

Atti sacrileghi

Profanate due statue della Madonna a Medjugorje

CRISTIANI PERSEGUITATI

28_07_2026



Anna Bono



Nella notte tra il 27 e il 28 luglio un grave atto vandalico è stato commesso a Medjugorje, il santuario meta di pellegrinaggi mariani in Bosnia-Erzegovina. La statua della Madonna che si trova sul Podbrdo, la Collina delle Apparizioni, e quella situata presso la Croce Blu sono state imbrattate con della vernice nera. La vernice ha coperto volto, busto e parte del mantello della Madonna. Sulla base della Madonna sul Podbrdo è stato scritto "Devil in skirt", traducibile con Diavolo con la gonna o Diavolo vestito da donna. Su una lapide

vicina alla seconda statua è stato scritto "Evil", Diavolo, Male. Inoltre è stato dato fuoco all'altare esterno sul sagrato della parrocchia di San Giacomo. Il responsabile della profanazione, secondo informazioni diffuse dall'emittente Radio Maria, sarebbe stato già individuato e arrestato grazie alle telecamere di sorveglianza. Sembra che si tratti di un cittadino polacco. Lo confermerebbero le scritte in polacco contro i veggenti su uno striscione: "sono degli impostori, ho le prove". "Al di là dei danni materiali – ha commentato padre Livio Vanzaga, direttore di Radio Maria – l'atto assume il significato di una provocazione nei confronti di uno dei simboli più amati della devozione mariana. La risposta dei credenti, ancora una volta, non può essere l'odio o la vendetta, ma la preghiera, il perdono e la ferma condanna di ogni forma di violenza e profanazione". Marco Paganelli, il giornalista autore del libro "Medjugorje. Il verdetto del Papa", appresa la notizia ha invitato i devoti a Medjugorje a partecipare alla messa in riparazione che verrà celebrata. Per i luoghi sacri profanati e nei quali sono stati compiuti atti sacrileghi la Chiesa prevede infatti un rito speciale detto "atto di riparazione" durante il quale si chiede perdono per gli autori degli atti vandalici e la benedizione del luogo e degli oggetti danneggiati.